

«Formare i nuovi medici con competenze digitali»

Giuseppe Di Martino

L'Università degli Studi del Sannio ha aperto una nuova fase nella formazione sanitaria sul territorio con l'attivazione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico, realizzato in collaborazione con la Federico II di Napoli. La rettrice Maria Moreno ne illustra visione e obiettivi: formare medici capaci di integrare competenze cliniche, innovazione digitale e radicamento nel territorio.

Rettrice, il nuovo corso ad indirizzo tecnologico rappresenta una novità significativa per il territorio. Qual è la visione strategica che ha guidato la nascita di questo progetto accademico?

«Il nuovo corso attivato in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, rappresenta un passaggio strategico di grande rilievo per il nostro territorio. L'idea è quella di coniugare la tradizione della formazione medica con le innovazioni tecnologiche che stanno trasformando il sistema sanitario. L'obiettivo è formare medici capaci di integrare solide competenze cliniche con strumenti digitali, l'intelligenza artificiale, la telemedicina e tecnologie biomedicali avanzate, preparandoli ad affrontare le sfide della medicina del futuro. Allo stesso

tempo, vogliamo offrire ai giovani del Sannio e delle aree interne un'opportunità formativa di alto livello senza dover lasciare il territorio».

In che modo questo percorso formativo intende rispondere alle esigenze sanitarie e socio-economiche del Sannio?

«La possibilità di studiare medicina direttamente nel Sannio rappresenta un'opportunità importante anche dal punto di vista sociale ed economico. Consentire ai giovani di intraprendere questo percorso senza trasferirsi nelle grandi città universitarie riduce il fenomeno della migrazione studentesca e permette a molti talenti locali di restare legati alla propria comunità».

Quali strumenti possono incentivare i futuri medici a costruire qui il proprio percorso professionale?

«Un elemento centrale del progetto è proprio il legame con il territorio. Attraverso attività formative, tirocini e collaborazioni con le strutture sanitarie, gli studenti potranno conoscere da vicino i bisogni della comunità e sviluppare un rapporto diretto con il sistema ospedaliero locale. Questo percorso favorisce la costruzione di relazioni professionali che possono proseguire anche dopo la laurea»

Quale ruolo avranno robotica

e intelligenza artificiale nella formazione dei futuri medici?

«Le tecnologie avanzate avranno un ruolo sempre più centrale nella medicina. La robotica, ad esempio, sta già rivoluzionando la chirurgia: i sistemi robotici consentono interventi estremamente precisi, con movimenti più stabili e controllati, incisioni più piccole e tempi di recupero più rapidi per i pazienti. Anche nella diagnostica e nella medicina di precisione, l'integrazione tra dati clinici, sistemi digitali e strumenti tecnologici consente di supportare i medici nella pianificazione degli interventi».

Sono previste attività di ricerca sull'intelligenza artificiale applicata alla medicina?

«Il progetto nasce con l'idea di rafforzare la collaborazione tra le università e le strutture sanitarie. In questo contesto, l'intelligenza artificiale rappresenta uno dei campi più promettenti, soprattutto per l'analisi dei dati clinici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORENO, RETTRICE DELL'UNISANNIO, PRESENTA IL CORSO DI LAUREA «UNA SVOLTA STRATEGICA»

«LE TECNOLOGIE AVRANNO SEMPRE PIÙ UN RUOLO CENTRALE LA ROBOTICA STA RIVOLUZIONANDO LA CHIRURGIA»



LA RETTRICE Nell'immagine in alto la rettrice dell'Unisannio Maria Moreno, da giugno 2025 alla guida dell'Ateneo sannita



Peso:30%